

SCART Il lato bello e utile del rifiuto - Progetto Infiniti

Note di regia

Scart è la terza tappa produttiva del **Progetto Infiniti** che promuove attraverso il teatro la diffusione della cultura scientifica fra le nuove generazioni.

S/oggetto di questo percorso di lavoro è il rifiuto, ovvero il prodotto dilagante nella nostra società del consumo, sia esso declinabile in "iper", "post", etc.

Rifiuti, un oceano di cose e materie, che ogni secondo perdono, in modo più o meno giustificabile, il loro valore d'uso e diventano "spazzatura". Da ricchezza si trasformano in un grande costo in termini di aggressione al nostro habitat, alla nostra economia, al grado di sostenibilità fra sviluppo ed equilibrio ecologico.

In questo scenario è di primaria importanza costruire format comunicativi, fabule che siano in grado di sottolineare - soprattutto ai più giovani - quanto siano significativi ed incisivi i comportamenti individuali nella gestione quotidiana del nostro rapporto con i rifiuti. Indicare, quindi, l'importanza della selezione qualitativa e quantitativa delle materie e delle cose che utilizziamo, la possibilità di prolungare la loro vita tramite la loro riparazione e reinvenzione, e la necessità di riciclare, rigenerare materie (es. alluminio, vetro, carta) tramite il processo di selezione e successivo trattamento dei rifiuti.

Punto di partenza per questa più larga riflessione attraverso il teatro è appunto **Scart**, il progetto di reinvenzione artistica di alcuni rifiuti che il gruppo Ecolevante ha affidato a studenti delle accademie di Belle Arti o creativi che operano nel mondo delle arti figurative o del design.

Così nascono cassonetti da strada per i rifiuti trasformati in comodi divani, diapositive fotografiche usate come tessere per costruire un abitino-mosaico da cocktail, parti di una Vespa che diventano una lampada da muro o parti di una 126 che si trasformano in una scrivania.

Oggetti che si rifiutano di morire e che tramite lo sguardo dell'arte ritrovano identità e funzione. 30 oggetti d'arte che sono divenuti all'interno del Teatro S. Giorgio, da un lato, un percorso espositivo e dall'altro il punto di partenza simbolico e iconografico di un percorso teatrale che si snoda nella totalità degli spazi del S. Giorgio e che investe gli spettatori fin dal loro ingresso a teatro e li accompagna per tutto lo spettacolo.

Personaggi centrali di questo iper/racconto sono il professore e l'assistente, ovvero la scienza e la natura che, utilizzando anche attivamente le opere e attraversando vari ambienti scenografici, richiamano nel loro agire personaggi o storie della grande tradizione scenica o letteraria: Frankenstein, Giulietta e Romeo, La Bella e la Bestia.

Gli elementi narrativi si intrecciano con informazioni reali come la mappa del Friuli Venezia Giulia degli impianti di smaltimento o trattamento dei rifiuti o l'indicazione di un vero e proprio continente di rifiuti, formatosi nell'Oceano pacifico fra Polinesia ed Hawaii.

Il materiale drammaturgico e le soluzioni composite ed interpretative sono tarate per costruire uno spettacolo capace di parlare ad un pubblico intergenerazionale di bambini, ragazzi e famiglie.

Un testo stratificato leggibile con diversi gradi di profondità, e comunque improntato all'ironia ed alla leggerezza, ingredienti compositivi, colori di scrittura e registici utili a sottolineare al pubblico il fascino della visionarietà scientifica ed artistica, elementi centrali di questo progetto.

Renzo Boldrini